

FoCapi
informazione



Atti
Convegno
Zone

BRACCIANO, 2-4 SETTEMBRE 2005

settembre 2005

**NEL CONVEGNO DEL 2005 L'ASSOCIAZIONE SI È CONFRONTATA SULLA
REALTÀ DELLE ZONE ATTRAVERSO UNA RIFLESSIONE SU**

7 AREE TEMATICHE

- 1. LA ZONA E LA CHIESA LOCALE. APPARTENENZA E PARTECIPAZIONE**
- 2. IL SOSTEGNO ALLE COMUNITÀ CAPI IN DIFFICOLTÀ.
MA CHI SOSTIENE LE ZONE IN DIFFICOLTÀ?**
- 3. LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO QUANTITATIVO E QUALITATIVO.
LE POLITICHE TERRITORIALI ED I RAPPORTI DI RETE.**
- 4. LA FORMAZIONE DEI CAPI GRUPPO.
IL RECLUTAMENTO DEI NUOVI QUADRI E LA FORMAZIONE DEI QUADRI LOCALI.**
- 5. LA FORMAZIONE METODOLOGICA.
ESIGENZE EDUCATIVE, TEMATICHE METODOLOGICHE E STILE FORMATIVO**
- 6. I PROGETTI ED I PROGRAMMI DI ZONA. ELABORARE, DECIDERE, GESTIRE.**
- 7. LE REGOLE DEL GIOCO COME STRUMENTI DI FORMAZIONE. TRA PARTECIPAZIONE ASSOCIATIVA
E PROTAGONISMO IN ZONA**

LA VISIONE DI UNA ZONA SCOUT POSITIVA, BELLA E UTILE, CHE EMERGE DAI LAVORI SVOLTI NEI SEDICI GRUPPI DEL CONVEGNO, PUÒ ESSERE RIASSUNTA E SINTETIZZATA NEL DESIDERIO DI ESSERE ZONE ORIENTATE ALLA:

- CONDIVISIONE E COLLABORAZIONE TRA LE COMUNITÀ CAPI**
- FORMAZIONE PERMANENTE DEI PROPRI CAPI E DEI CAPI GRUPPO**
- SENSO DI APPARTENENZA DEI CAPI AD UNA ASSOCIAZIONE, VISSUTO IN UN CLIMA DI GIOIA ED AMICIZIA**
- PROTAGONISMO DEI SINGOLI CAPI, CHE SOSTANZIA LA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA**
- ATTUAZIONE DI PROGETTI CHIARI, CONCRETI E VERIFICABILI**
- CENTRALITÀ DEL CONSIGLIO DI ZONA CHE VIVE LA COLLEGIALITÀ**
- INSERIMENTO NELLA RETE TERRITORIALE (AGENZIE EDUCATIVE ED ISTITUZIONI) E NELLA COMUNITÀ ECCLESIALE**



L'ASSOCIAZIONE
HA VOLUTO CONTRIBUIRE
AL SOSTEGNO ALLE ZONE
TRADUCENDO I TEMI
DELLE 7 AREE DI LAVORO IN

SEMINARI PER LE ZONE

CON L'INTENTO DI FAR ACQUISIRE ALLE ZONE DELLE
COMPETENZE PER MEGLIO AFFRONTARE I NODI PROBLEMATICI
DI OGNI AMBITO

Seminari 2007

Progetti & Programmi Elaborare, Decidere, Gestire

LAVORARE PER PROGETTI È UNA IMPORTANTE SCELTA DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE PERCHÉ:

- **ATTIVA UN PROCESSO FORMATIVO**

Produce identità: aderire ad un processo, pensare, condividere, riconoscersi in quelle idee, elaborare un progetto insieme permette di affrontare un viaggio, un'avventura che tutti noi sappiamo che cosa produce in termini di esperienza.

Produce appartenenza: "in questo sogno ci sono anch'io", decido di raggiungere degli obiettivi insieme ad altre persone, mi sento parte di un processo, mi prendo le mie responsabilità.

- **DIVIENE PALESTRA DI DEMOCRAZIA ASSOCIATIVA**

Faccio esperienza di confronto, di condivisione di idee, di superamento di conflitti, di mediazione, ricerco nuove soluzioni insieme. La zona è il livello associativo più concreto e più diretto per fare questa esperienza. I capi li sperimentano che la partecipazione associativa è esperienza di democrazia. E' il livello dove è possibile far percepire ai capi che l'Associazione è vicina ai bisogni dei capi, che tante volte la percepiscono lontana dalla base.

È inoltre esperienza di cittadinanza attiva: la zona è il livello in Associazione che può esercitare un forte e incisivo impegno di presenza e cambiamento nel territorio.

- **E' STRUMENTO PEDAGOGICO DI CAMBIAMENTO**

E' strumento di cambiamento "è un sogno con scadenze", il progetto permette di definire quale *identità interna* (qualità e sviluppo dello scoutismo) vogliamo dare alla nostra zona e quale *identità esterna* (quale presenza e incisività in quel territorio) vogliamo sviluppare.

E' IMPORTANTE ACQUISIRE UN METODO ANCHE QUANDO LAVORIAMO CON GLI ADULTI?

Sì, ANCHE SE CON OBIETTIVI E STRATEGIE DIVERSE.

IL PROGETTO È UNO STRUMENTO IMPORTANTE.

Quali competenze sono necessarie?

- **CAPACITÀ DI GESTIRE LE RELAZIONI**

Il progetto non un calderone di idee ma un intreccio di relazioni. I contenuti circolano se le relazioni sono positive. E' necessario che si sappia

- Saper sostenere nell'incertezza
- Saper individuare le resistenze
- Proporre strategie intelligenti

- **RIGORE METODOLOGICO**

- Intenzionalità sul sogno da realizzare
- Congruenza con le diverse fasi dell'approccio progettuale che è stato scelto.
- Efficacia dei risultati da raggiungere

IL PROGETTO È UN VIAGGIO APPASSIONANTE PERCHÉ METTE INSIEME EMOZIONI, IDEE, SOGNI MA COME TUTTI I PERCORSI IN ASSOCIAZIONE VA CONDIVISO: IL CONSIGLIO DI ZONA È IL

LUOGO PRIVILEGIATO DOVE POTER SPERIMENTARE E CONDIVIDERE QUESTO PROCESSO.

AGESCI
CHROME

AGESCI
CHROME

AGESCI
CHROME

Seminari 2007

Promozione dello Sviluppo Qualitativo & Quantitativo

Il singolo capo, i gruppi e le comunità capi, le branche riconoscono nella zona la struttura più vicina alle esigenze e ai bisogni che nascono in Associazione e nella realtà locale.

Si riconosce nel Convegno di Zona l'occasione più importante per mettere in moto meccanismi di partecipazione e di proposta, di analisi e di approfondimento della realtà interna ed esterna, ed è per questo che viene richiesta ai Responsabili di Zona una competenza nelle relazioni e nella capacità di progettazione.

I due ambiti da definire, nell'ambito dello sviluppo ed emersi al seminario, sono:

- ❑ **LO SVILUPPO INTERNO.** Le comunità capi vivono uno stato di disagio che tiene conto del mantenimento delle unità (mancanza di capi, e turn over), di una formazione dei capi più efficace e significativa, di una formazione di Capi Gruppo più competenti.
- ❑ **LO SVILUPPO ESTERNO.** La zona è sempre più chiamata a svolgere nel territorio un impegno "politico" teso a favorire un processo di "cambiamento" che favorisca la partecipazione dei giovani all'interesse del "bene comune". Il fine ultimo è quello di stimolare una corretta cittadinanza attiva. L'attivazione di questo percorso di impegno favorisce lo sviluppo non solo in termini numerici (l'apertura di nuovi gruppi e l'iscrizione di nuovi associati) ma in termini di qualità della proposta nonché la diffusione di valori compatibili con i contenuti propri dell'Associazione.

Seminari 2009

La Zona & la Chiesa Locale

Appartenenza e Partecipazione

ESSERE CRISTIANO OGGI.

Che cosa significa essere cristiani, essere Chiesa, in un mondo che ha dimenticato alcuni valori fondamentali del Vangelo? Come entrare in dialogo con il mondo e la società di oggi? Come evitare forme di tipo integralista che si allontanano dal vissuto concreto delle persone, ma anche di tipo relativista, che tendono ad uniformarci al sentire comune, senza far emergere la “differenza evangelica”?

❑ ESSERE LAICI OGGI.

Quale tipo di presenza ecclesiale può avere la nostra Associazione ed in particolare la componente laicale (i Capi), dando un proprio apporto significativo al cammino ecclesiale in termini di riflessione, di partecipazione consapevole alle scelte pastorali, di contributo al cammino comune? Quale tipo di dialogo instaurare con i pastori delle Chiese locali? Come continuare ad essere presenza significativa, collaborativa, non polemica ma stimolante e promuovente?

❑ ESSERE EDUCATORI OGGI

Quale apporto possiamo dare alla Chiesa locale sulla riflessione sull’educazione? In particolare, la **Diarchia**, la **Comunità Capi** e il metodo scout fortemente incentrato sulla **Relazione educativa** e sulla **progettualità** possono costituire nel nostro tempo alcune caratteristiche specifiche da sottolineare in vista del bene comune della comunità cristiana.

❑ ESSERE CAPACI DI VIVERE LE ESIGENZE DELLA FEDE NEL NOSTRO TEMPO

Come approfondire la riflessione in riferimento alle situazioni eticamente problematiche? Come accompagnare i capi che le vivono? Come far sperimentare la vicinanza della comunità e annunciare la misericordia del Padre senza negare la necessità della testimonianza cristiana e i punti fermi della fede e della morale?



Seminari 2009

La Formazione

Metodologica

Esigenze educative,

Tematiche Metodologiche

& Stile Formativo

LA ZONA E LA FORMAZIONE METODOLOGICA

La Zona è luogo per confrontare e verificare la propria azione educativa e contribuisce a realizzare la formazione e l'aggiornamento degli adulti in servizio educativo.

Ai quadri di Zona viene perciò richiesta una competenza profonda sul senso dell'esperienza scout poiché, a differenza dei quadri regionali o nazionali, sono a diretto contatto con i capi che fanno servizio con i ragazzi.

LA ZONA COME OSSERVATORIO

La Zona è l'osservatorio dello stato di salute dell'AGESCI. E' il livello dove si deve cercare un giusto equilibrio fra corretta applicazione del metodo e sperimentazione. La Zona deve essere un osservatorio attivo, invitando le CoCa a mettere «le mani in pasta» nel metodo.

FORMAZIONE, TRAPASSO NOZIONI, VERTICALITÀ

Pensare ogni staff come luogo di competenza con «maestri» (esperti, osservano e sanno dare consigli) e «apprendisti» (sfruttano il tempo per imparare, guardano, fanno domande).

Il maestro vede nell'apprendista chi continuerà il suo lavoro. Ma quanti capi sanno essere davvero maestri?

AGESCI
CHROME

AGESCI
CHROME

AGESCI
CHROME

Seminari 2011

Il Sostegno alle Comunità Capi in difficoltà

Ma chi sostiene le zone in difficoltà?

Sentiamo il bisogno di confrontarci per dare risposte al disagio di molte Comunità Capi che a volte vivono con problematicità la crisi adulta e le risposte educative e formative. Le zone hanno il compito di sostenere le comunità capi ma spesso sono le zone stesse ad essere in situazione critica.

Spesso non sembrano in grado di progettare e di gestire dei progetti che, a loro volta, non riescono a riportare i bisogni reali dei Capi. Perciò la Zona non è vista a supporto del lavoro dei gruppi ed è vista lontana dalla realtà educativa portando i gruppi a chiudersi in sé stessi.



- **E' necessario approfondire meglio il ruolo e la gestione del Consiglio di Zona.**
- **E' emersa con forza la necessità di lavorare sulla «qualità» del capogruppo nei suoi ambiti di rappresentante, capo competente, capace di relazionarsi con gli altri adulti e come Quadro che ha ben chiaro il proprio ruolo.**

Seminari 2011

Le Regole del Gioco come strumenti di formazione

Tra partecipazione associativa e protagonismo in Zona

LA ZONA È IL LUOGO PRIVILEGIATO DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA ASSOCIATIVA.

Con quale intenzionalità le Zone e i Comitati utilizzano gli strumenti a disposizione?
Quali possibili azioni si possono e si debbono mettere in atto per migliorare l'utilizzo delle risorse umane?

Quanto siamo capaci di stare dentro le regole del gioco?

- **Metodi di lavoro e argomenti poco interessanti determinano una scarsa partecipazione alla vita della Zona**

Capigruppi zonali a volte hanno poca chiarezza sul loro mandato e mostrano poca conoscenza delle regole associative non riuscendo perciò a rispettarle pienamente e a fare in modo che queste siano a servizio dei Capi.

- **La Zona non riesce ad essere tramite verso l'Associazione e le riflessioni dei Capi sembrano incidere relativamente sul pensiero politico.**



Benvenuti !!!

Seminari Nazionali
2012
Zone



La formazione dei Capi Gruppo

Il reclutamento dei nuovi Quadri

La formazione dei Quadri locali

Bracciano 22-23 Settembre 2012

Bracciano 22-23 Settembre 2012

La formazione dei Quadri locali

Il reclutamento dei nuovi Quadri

Consiglio di Zona – Riconosciuto l'ambito ideale per il sostegno ai CG tramite momenti formativi che li dotino degli strumenti necessari al loro ruolo, per aiutarli nella comprensione del significato del PdC e nella stesura di un percorso comune per le CoCa, luogo dove apprendere uno stile relazionale come modello per la CoCa e come modello di capacità progettuale. Ancora: luogo formativo e luogo di sintesi educativa purchè i numeri lo consentano e sia anche alleggerito da aspetti burocratici e organizzativi, luogo di progettato trapasso nozioni fra CG e centrale nella vita della Zona oltre che luogo di rappresentatività ed espressione, luogo di formazione e informazione anche su ambiti burocratici.

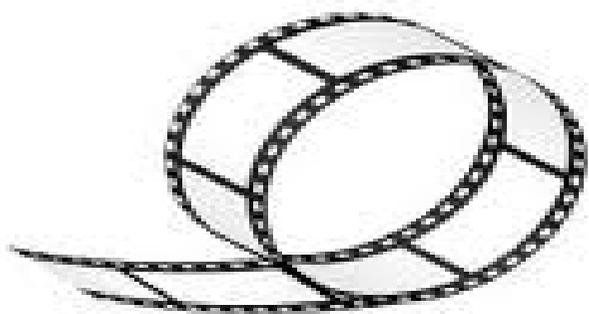
Dimensione della Zona – Numeri troppo elevati (più di 10-12 gruppi) rendono difficile la programmazione di momenti formativi o di scambio (prevalgono gli aspetti organizzativi e la soluzione di problemi immediati).

Relazioni e comunicazione – Le relazioni all'interno dello stesso livello e la comunicazione fra i vari livelli sono aspetti che condizionano molto ciò che viene fatto. Sono strettamente legati ai caratteri presenti (soprattutto il RdZ) e perciò hanno alti e bassi in relazione a chi c'è in quel momento.

Il capogruppo – Non sempre in grado di affrontare questo compito e la sua scelta è spesso condizionata dalle necessità del gruppo e dalle disponibilità personali. Dovrebbe essere più partecipe nella progettazione in Zona e corresponsabile di ciò che viene fatto.

Strutture di zona – Necessità di rivedere la funzionalità alleggerendola da troppe incombenze di ordine amministrativo in modo che possa destinare più tempo alla formazione dei CG e alla relazione con loro.

Dal
al
CONSIGLIO
MITATO
di Zona



To be continued...

AGENCE
CHROME

AGENCE
CHROME

AGENCE
CHROME

Le idee per l'Associazione

PROGETTI E PROGRAMMI – LA ZONA SOSTIENE LA SCELTA DELL'ASSOCIAZIONE DEL LAVORARE PER PROGETTI. PER QUESTO È NECESSARIO CHE LA ZONA SIA COMPETENTE E ABILE NELLA PROGETTAZIONE E SAPPIA TRASMETTERE LA METODOLOGIA PROGETTUALE AI GRUPPI

SVILUPPO – LO SVILUPPO È LOGICAMENTE LEGATO ALLA PRESENZA NUMERICA DI CAPI. LA ZONA PERÒ È RESPONSABILE DELLO SVILUPPO «ESTERNO» SOPRATTUTTO IN TERMINE DI DIFFUSIONE DI VALORI COMPATIBILI CON I CONTENUTI DELL'ASSOCIAZIONE.

CHIESA LOCALE – LA ZONA LUOGO PRIVILEGIATO PER VIVERE IL RAPPORTO CONTINUATIVO CON LA CHIESA LOCALE.

FORMAZIONE METODOLOGICA – IL COMITATO DI ZONA DIVIENE OSSERVATORIO ATTIVO DELL'APPLICAZIONE DEL METODO ED È RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE ALL'ASSOCIAZIONE (TRAMITE LA REGIONE) DELLE NOVITÀ E DELLE PROBLEMATICHE LEGATE AL CAMMINO EDUCATIVO DEI RAGAZZI E AI BISOGNI DEI CAPI.

SOSTENERE LE COCA E LE ZONE – PER FARE SEMPRE MEGLIO QUESTO È NECESSARIO RIVEDERE IL RUOLO E LA GESTIONE DEL CONSIGLIO. E IL CONSIGLIO È IDENTIFICATO COME LUOGO CHE CONTRIBUISCE PRIORITARIAMENTE ALLA FORMAZIONE DI CAPIGRUPPO CAPACI E COMPETENTI.

LA PARTECIPAZIONE – DALLA ZONA DOVREBBERO PARTIRE CONTRIBUTI PER MATURARE IL PENSIERO POLITICO ASSOCIATIVO; PER FAR CIÒ È NECESSARIO CREARE E SAPER GESTIRE MOMENTI ELABORATIVI.

LA FORMAZIONE DEI CAPIGRUPPO – L'AMBITO IDEALE È IL CONSIGLIO PER APPRENDERE STILI E CONDIVIDERE CONTENUTI. MA DEVE ESSERE UN CONSIGLIO VIVIBILE COME NUMERI E TEMPI.